

Morexini, sier Marco Foscarei savii a Terra ferma amalati, una letera a l' Orator nostro in Franza, *ut in ea*, et una a l' Orator nostro a Roma. Erano in Pregadi sier Antonio Grimani procurator e sier Antonio Trun procurator, che di raro vieneno. Et mandata la letera, andoe in renga sier Alvisè Gradenigo el governador de l' intrade, e fo conza certa parola che fo ben a proposito; poi andoe sier Anbriel Moro el cavalier, è di Pregadi, contra la letera. Li rispose sier Pietro da cha' da Pexaro savio a Terra ferma. Poi parlò sier Marin Morexini, fo avogador, qual è di Pregadi, e fe' una bona renga. Li rispose sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, savio dil Consejo. Andò le parte: 12 non sincere, 50 di no, 135 di la letera. Fo presa e comandà *iterum* grandissima credenza, e si vene zoso a hore 13, et la sera fo spazà dite letere e in Franza e a Roma.

Et subito venuti zoso, soravene *letere di Roma di l' Orator nostro, di . . .* qual fo lete in camera dil Principe.

37 In questa matina, in Quarantia criminal, fo preso, per il pieder di sier Mafio Lion avogador extraordinario et compagni, che erano li presenti, che Tranquillo scrivano a le Cazude sia ben retenuto. *Item*, Paulo Augustini scrivano dil dito officio, et uno altro chiamato Anzolo Maria feva officio di sanser, per esser stati insieme complici a convertir in suo uso zercha ducati 900 di un sorabondante di caxe vendute, fo di Cristofol di Zorzi, et altre cosse fate come nel processo apar, *aliter* siano proclamati.

*Di Zara, fo letere di Alvisè Sabadin secretario nostro, di . . .* Scrive di quelle oceorentie di l'ambassador dil Signor turco, qual è stà mal trattato da quelli rectori sier Piero Marzello e sier Zuan Marzello e sier Zuan Nadal Salamon, et non si aver potuto trovar quelli hanno fato mal a' subditi dil Signor turco, *videlicet* uno chiamato in ditte letere, *licet* l'orator intendesse l'era in la terra; sichè sdegnato dito orator montoe in gripo et non volve aspetar esso Secretario, e si parti, *unde* lui secretario convene andar drio; il qual orator usò stranie parole etc. Et dite letere non fo lete in Pregadi, et li rectori scriveno come era stà ben trattato et si scusa.

*Di Roma, di 13, vidi letere particular.* Come di la eletione dii Re di romani le cose sono più incerte che mai. Si dubita di questo abochamento dil Gran maestro et monsignor di Clevers, e Dio voglia non si vedi qualche gran male; il qual abochamento è molto molesto al Papa. Scrive mandar uno exemplo di una letera, ma crede, si fusseno per fare

unione, il cardinal Sedunense non dormiria a scriverlo qui a Roma; ma questa unione die esser di quelle do terre franche, che, per altre, scrisse si doveano unir coi sguizari. Il re Catholico ha fato altre provisione di danari, e vol dar tante pensione sopra beneficii ecclesiastici, che ascendano a la summa di ducati 80 milia. Non si crede che il Christianissimo re debbi esser electo; ma ben chi vorà far Sua Maestà excepto lui, sarà; e volendo cussi, saria il marchese di Brandiburg; ma questo abochamento farà un altro mondo.

Scrive, li a Roma sono stati in grandi feste di corer palii, de jochi de cane, con diverse livree, con comedie, con caze di tori; li quali, Luni di carlevar, in piazza di San Piero che era serata, ha morti 4 homeni, feriti 6 cavali de grande pretio, de li qual do son morti fina questo giorno. Serapica, butato a terra *cum* il cavalo ferito di uno corno ne la cossa, et per la bota dete in terra guasto de uno brazo. *Etiam* il Papa fece a cardinali e oratori una bellissima cena. *Item*, manda letere di l' Orator nostro in Spagna et di Napoli.

Et per *letere di sier Hironimo Lipomano di 37 Roma, di 13.* Scrive come, a Napoli uno Zanzas, fo tesorier dil re di Spagna, era falito per ducati 80 milia, si dice è venuto a Venecia. *Item*, scrive è zonto a Roma uno pre' Nicolò, stato nontio dil Papa, qual è todesco e stato in Alemagna, Hongaria, Prussia e Polona; dice il re Catholico sarà electo Re di romani. A Fiorenza il duca Lorenzo è varito, e cussi madama Alphonsina sua madre, et li a Fiorenza è morto lo episcopo di Forlì nominato missier Lorenzo di Malizi. Il Papa l' ha dato a uno fratello di un suo camerier: val ducati 400 a l'anno.

*Di Roma, adunca, di l' Orator nostro di 13, in la Signoria, è questo sumario.* Come ricevete do letere di 26. Una zercha debbi apresenter la letera al Papa di primo Fevrer, con la scrittura per la canonization dil beato Laurentio, et cussi exequirà; l'altra sumarii di Hongaria, non li ha parso comunicarli per esser carlevar, e il Papa atende a piaceri. Scrive, come Domenica di carlevar il Papa invidò cardinali e li oratori a cena con Soa Santità, dove fu fato una comedia. Et scrive colloqui auti con monsignor di San Malò orator di Franza, qual li ha dito aver aviso da Milan, monsignor di Lutrech si ha doluto di la risposta ha dato la Signoria a monsignor di Telegni. Et scrive quello li rispose, che nulla sapeva; ma non era da creder hessendo quello è la Signoria nostra con il Christianissimo re. Scrive, uno cardinal li disse questo *etiam* a lui Orator nostro,